

Venerdì della Ventiquattresima Settimana del Tempo Ordinario (Anno B)

1 Lettera a Timoteo 6, 2 - 12
Luca 8, 1 - 3

1) Preghiera

O Dio, che hai creato e governi l'universo, fa' che sperimentiamo la potenza della tua misericordia, per dedicarci con tutte le forze al tuo servizio.

2) Lettura: 1 Lettera a Timoteo 6, 2 - 12

Figlio mio, questo devi insegnare e raccomandare. Se qualcuno insegna diversamente e non segue le sane parole del Signore nostro Gesù Cristo e la dottrina conforme alla vera religiosità, è accecato dall'orgoglio, non comprende nulla ed è un maniaco di questioni oziose e discussioni inutili. Da ciò nascono le invidie, i litigi, le maldicenze, i sospetti cattivi, i conflitti di uomini corrotti nella mente e privi della verità, che considerano la religione come fonte di guadagno.

Certo, la religione è un grande guadagno, purché sappiamo accontentarci! Infatti non abbiamo portato nulla nel mondo e nulla possiamo portare via. Quando dunque abbiamo di che mangiare e di che coprirci, accontentiamoci. Quelli invece che vogliono arricchirsi, cadono nella tentazione, nell'inganno di molti desideri insensati e dannosi, che fanno affogare gli uomini nella rovina e nella perdizione. L'avidità del denaro infatti è la radice di tutti i mali; presi da questo desiderio, alcuni hanno deviato dalla fede e si sono procurati molti tormenti. Ma tu, uomo di Dio, evita queste cose; tendi invece alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza. Combatti la buona battaglia della fede, cerca di raggiungere la vita eterna alla quale sei stato chiamato e per la quale hai fatto la tua bella professione di fede davanti a molti testimoni.

3) Riflessione su 1 Lettera a Timoteo 6, 2 - 12

● **Paolo, ha fatto diverse raccomandazioni riguardanti la vita della comunità e sulle diverse categorie che la compongono** (vedove, presbiteri, schiavi...). **È arrivato infine alle caratteristiche del falso dottore, che si serve della religione come fonte di guadagno.** Questo argomento dell'arricchimento attraverso la religione serve a Paolo come raccordo per giungere alle **raccomandazioni finali riguardanti Timoteo.** Egli deve evitare queste cose e dedicarsi invece alle virtù cristiane. La testimonianza della fede che egli ha fatto davanti a tante persone e il mandato che ha ricevuto richiedono da lui che si comporti in tutto come Cristo stesso si è comportato.

● *11 Ma tu, uomo di Dio, evita queste cose; tendi invece alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza.*

Timoteo è un "uomo di Dio", a Lui appartiene e di Lui è rappresentante e quindi deve evitare i guadagni illeciti con il pretesto della religione. Lo schema è abbastanza classico: è segnato dalla contrapposizione evita/cerca. **Timoteo deve coltivare tutte quelle virtù che fanno il vero cristiano.** Questa lista di virtù si contrappone alla lista dei vizi che contraddistinguono il falso dottore, di cui Paolo ha parlato qualche versetto prima (orgoglio, questioni oziose, discussioni inutili, invidie, litigi...). Aprono la lista le virtù giustizia-pietà che indicano il rapporto che l'uomo deve avere nei confronti degli altri uomini e nei confronti di Dio (pietas, intesa come il dare a Dio ciò che gli spetta, cioè il culto, l'adorazione e il rispetto dei Suoi precetti). Segue **il trio delle virtù cristiane "fede carità pazienza"**. Quest'ultima si riferisce alla perseveranza del cristiano davanti alle persecuzioni e alle prove della vita.

● *12 Combatti la buona battaglia della fede, cerca di raggiungere la vita eterna alla quale sei stato chiamato e per la quale hai fatto la tua bella professione di fede davanti a molti testimoni.*

Troviamo un'analogia cara a Paolo, quella della guerra o meglio della competizione sportiva: **combatti la buona battaglia della fede. L'uomo di Dio è come un guerriero ben preparato o un**

campione sportivo che è chiamato a raggiungere il premio che è la vita eterna. A questo si è impegnato con un giuramento solenne, la sua professione di fede, davanti a molti testimoni. In antichità era molto importante l'aver prestato giuramento pubblicamente e il mantenere fede alle promesse fatte.

- Le letture di oggi ci suggeriscono intenzioni molto complete di preghiera. ***Preghiamo dunque perché gli Apostoli e i cristiani del nostro tempo sappiano evitare tutte le contese, le questioni oziose, che non sono la vera, la sana dottrina secondo la pietà. Preghiamo perché sappiano evitare la grande tentazione della ricerca del denaro.*** Preghiamo per coloro che vogliono arricchirsi ad ogni costo, perché capiscano che il desiderio smodato del denaro è la radice di tutti i mali. Preghiamo perché gli Apostoli e tutti i cristiani tendano ai veri beni: la fede, la carità, la pazienza, la mitezza. E chiediamo che tutti siano guariti "da spiriti cattivi e da infermità", come le donne di cui parla il Vangelo. Preghiamo perché tutti possano raggiungere la vita eterna alla quale sono chiamati.

4) Lettura: *Vangelo secondo Luca 8, 1 - 3*

In quel tempo, Gesù se ne andava per città e villaggi, predicando e annunciando la buona notizia del regno di Dio. C'erano con lui i Dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria, chiamata Maddalena, dalla quale erano usciti sette demòni; Giovanna, moglie di Cuza, amministratore di Erode; Susanna e molte altre, che li servivano con i loro beni.

5) Riflessione sul Vangelo secondo Luca 8, 1 - 3

- ***Le collaboratrici di Cristo.***

È di primaria importanza il ruolo che le donne svolgono nella vita di Gesù. Sappiamo tutti della Madre sua, della vergine Maria. Quello delle altre donne è meno appariscente di quello degli Apostoli e dei discepoli, ma non per questo meno incisivo. Cristo ha goduto dell'amicizia di alcune di loro come Marta e Maria, le sorelle di Lazzaro; più volte egli si ritirava nella casa di Betània con i suoi discepoli e sappiamo in quelle circostanze di tutto lo zelo di Marta e del fervore che animava Maria, assetata della Parola del Signore. A loro restituì vivo il fratello, che da tre giorni era nel sepolcro. Oggi l'evangelista Luca ne menziona altre che erano state beneficate da Gesù: «*C'erano con lui i Dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria di Màgdala, dalla quale erano usciti sette demòni, Giovanna, moglie di Cusa, amministratore di Erode, Susanna e molte altre, che li assistevano con i loro beni*». È interessante la sottolineatura che Luca fa nel riferirci l'origine e la storia di quelle donne. ***Alcune di loro sicuramente sarebbero state definite donne non di buona fama e appartenenti a categorie che suscitavano il disprezzo dei giudei. Gesù ha un modo diverso di accogliere e di scegliere:*** egli accettando la loro preziosa collaborazione e annoverandole nella sua grande famiglia, vuole sottolineare ancora una volta che i prediletti del cuore sono i lontani che ritornano all'ovile, i peccatori e le peccatrici convertite. La storia conferma che spesso i più ardenti di amore, di gratitudine e di fervore apostolico, sono stati e sono ancora convertiti e convertite; persone che dopo aver sofferto la lontananza dal Signore, hanno poi goduto di un abbraccio di misericordia e si sono visti rivestiti di dignità nuova e ammessi dal Padre celeste al festoso banchetto nella casa paterna. È lo stile di Dio, spesso tanto diverso dalle nostre umane considerazioni. ***Quelle prime donne hanno poi segnato la storia sia nel testimoniare l'eroico coraggio di seguire Gesù fino al Calvario,*** mentre gli apostoli erano in fuga, terrorizzati dagli eventi che rischiava di coinvolgerli in prima persona, sia nella schiera innumerevole di tante e tante altre, che si sono consacrate in modo totale ed esclusivo al Signore.

- ***Luca descrive Gesù che va per i villaggi e le città della Galilea. La novità è che non solo era accompagnato dai discepoli, ma anche dalle discepole.***

- ***Luca 8,1: I dodici che seguono Gesù.*** In un'unica frase, Luca descrive la situazione: Gesù va ovunque, nei villaggi e nelle città della Galilea, annunciando la Buona Notizia del Regno di Dio ed i dodici stanno con lui. L'espressione "seguire Gesù" (cf. Mc 1,18; 15,41) indica la condizione del

discepolo che segue il Maestro, ventiquattro ore al giorno, cercando di imitare il suo esempio e di partecipare al suo destino.

• Luca 8,2-3: **Le donne seguono Gesù. Ciò che sorprende è che accanto agli uomini ci sono anche donne "insieme a Gesù"**. Luca mette i discepoli e le discepole sullo stesso piede, poiché tutti loro seguono Gesù. **Luca anche conservò i nomi di alcuni di queste discepole: Maria Maddalena**, nata nella città di Magdala. Lei è stata guarita da sette demoni. **Giovanna**, moglie di Cusa, procuratore di Erode Antipa, che era governatore della Galilea. **Susanna** e diverse altre. Di loro si afferma che "servono Gesù con i loro beni". Gesù permette che un gruppo di donne lo "segua" (Lc 8,2-3; 23,49; Mc 15,41). Il vangelo di Marco, parlando delle donne al momento della morte di Gesù, informa: *C'erano anche alcune donne, che stavano ad osservare da lontano, tra le quali Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo il minore e di Giuseppe, e Salomé, che lo seguivano e servivano quando era ancora in Galilea, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme* (Mc 15,40-41). **Marco definisce il loro atteggiamento con tre parole: seguire, servire, salire fino a Gerusalemme**. I primi cristiani non arrivarono ad elaborare un elenco di queste discepole che seguivano Gesù come fecero con i dodici discepoli. Ma nelle pagine del vangelo di Luca appaiono **i nomi di sette discepole: Maria Maddalena, Giovanna, moglie di Cusa, Susanna** (Lc 8,3), **Marta e Maria** (Lc 10,38), **Maria, madre di Giacomo** (Lc 24,10) **ed Anna, la profetessa** (Lc 2,36), di ottanta e quattro anni di età. Il numero ottantaquattro è dodici volte sette. L'età perfetta! La tradizione ecclesiastica posteriore non dà valore a questo dato del discepolato delle donne con lo stesso peso con cui dà valore alla sequela di Gesù da parte degli uomini. È un peccato!

• Il vangelo di Luca è stato considerato sempre il Vangelo delle donne. Infatti, **Luca è l'evangelista che presenta il maggior numero di episodi in cui sottolinea la relazione di Gesù con le donne. E la novità non è solo nella presenza delle donne attorno a Gesù, ma anche e soprattutto l'atteggiamento di Gesù in rapporto a loro**. Gesù le tocca e si lascia toccare da loro senza paura di contaminarsi (Lc 7,39; 8,44-45.54). **A differenza dei maestri dell'epoca, Gesù accetta donne seguaci e discepole** (Lc 8,2-3; 10,39). La forza liberatrice di Dio, che agisce in Gesù, fa sì che la donna si alzi ed assuma la sua dignità (Lc 13,13). Gesù è sensibile alla sofferenza della vedova e si solidarizza con il suo dolore (Lc 7,13). Il lavoro della donna che prepara il cibo è considerato da Gesù come un segnale del Regno (Lc 13,20-21). La vedova persistente che lotta per i suoi diritti è considerata modello di preghiera (Lc 18,1-8), e la vedova povera che condivide il poco che ha con gli altri è modello di dedizione e di donazione (Lc 21,1-4). **In una epoca in cui la testimonianza delle donne non è accettata come qualcosa di valido, Gesù accoglie le donne** e le considera testimoni della sua morte (Lc 23,49), della sua sepoltura (Lc 23,55-56) e risurrezione (Lc 24,1-11.22-24)

6) **Per un confronto personale**

- Mi sento un vero uomo/vera donna di Dio, chiamata a testimoniare la sua Parola?
- Quali sono gli atteggiamenti che devo evitare?
- Cosa significa per me "la buona battaglia della fede"?
- Nella tua comunità, nel tuo paese, nella tua Chiesa, come è considerata la donna?
- Paragona l'atteggiamento della nostra Chiesa con l'atteggiamento di Gesù.

7) **Preghiera finale: Salmo 48**

Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

*Perché dovrò temere nei giorni del male,
quando mi circonda la malizia
di quelli che mi fanno inciampare?
Essi confidano nella loro forza,
si vantano della loro grande ricchezza.*

*Certo, l'uomo non può riscattare se stesso
né pagare a Dio il proprio prezzo.
Troppo caro sarebbe il riscatto di una vita:
non sarà mai sufficiente
per vivere senza fine
e non vedere la fossa.*

*Non temere se un uomo arricchisce,
se aumenta la gloria della sua casa.
Quando muore, infatti, con sé non porta nulla
né scende con lui la sua gloria.*

*Anche se da vivo benediceva se stesso:
«Si congratuleranno, perché ti è andata bene»,
andrà con la generazione dei suoi padri,
che non vedranno mai più la luce.*